PAESAGGI D'ISLANDA

© Maurizio Biancarelli 2013

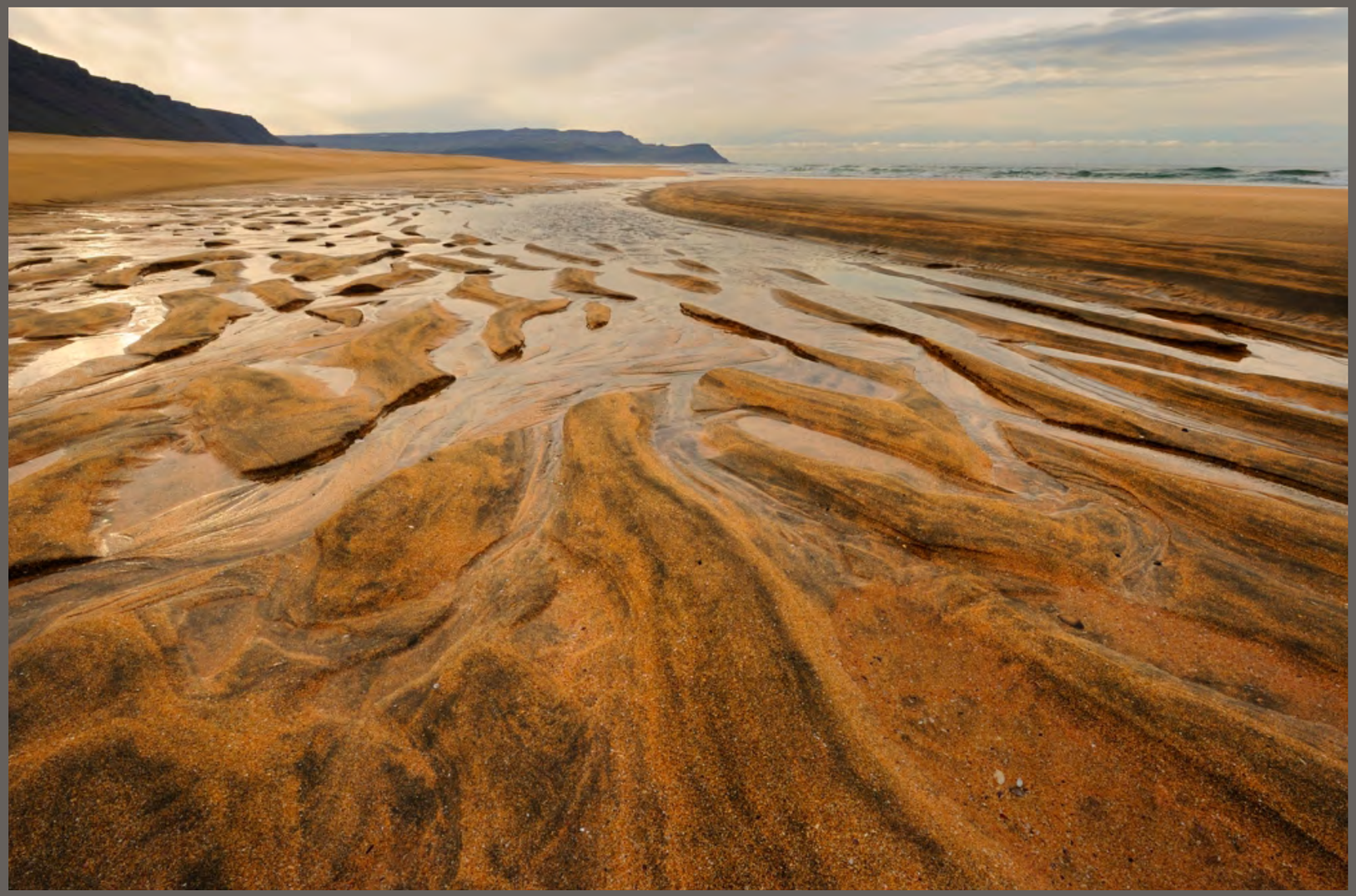
Una delle più consolidate opinioni sulla fotografia di paesaggio la definisce come statica. Il soggetto sta lì immobile davanti a noi, non scappa nè si muove, dandoci tutto il tempo di inquadrare e fare tutti gli aggiustamenti del caso prima di scattare la foto. Questo è vero solo in parte, molto in parte. Certo un animale è molto più mobile, un uccello al volo non ne parliamo, ma se assumiamo che l'elemento importante nella fotografia di paesaggio è la luce, dobbiamo anche dedurre che spesso, mentre la montagna che abbiamo difronte se ne sta lì ferma, quella particolare luce che ci piace dura poco e sparisce velocemente. E allora dobbiamo essere pronti a scattare per sfruttare l'attimo.

Un esempio è quello della foto di questa pagina, scattata in una spiaggia di Vik.
Tutto il resto è immobile, ma le onde no, quelle erano veloci quella sera, andavano e venivano ad intervalli per niente regolari, ora forti e lunghe, ora deboli e lente.
Decisa l'inquadratura, volevo sfruttare la dominante blu del crepuscolo, nella cosiddetta ora blu, ma non solo quella. Volevo anche contrapporre alla immobile presenza dei faraglioni, opportunamente decentrati, il morbido, impalpabile flusso delle onde, reso tale dai tempi lunghi d'esposizione.
Le onde erano però veloci ed era impossibile prevedere quale tra loro avrebbe dato i migliori risultati. Bisognava anche sbrigarsi perchè la luce se ne andava rapidamente.
Quale soluzione? Semplice: scattare il maggior numero possibile di foto affidandosi a scatti veloci e in sequenza.
Alla fine, tra i tanti effettuati, questo è quello che più di tutti gli altri è risultato aderente alla visione che del luogo avevo quella sera.
La fotografia di paesaggio è fotografia d'azione.

Nikon D700 ISO 200 24/70 8 sec f 18

Le montagne di riolite, roccia vulcanica acida, di Landmannalaugar. L’aspetto brullo ed i colori straordinari di uno dei più bei paesaggi d’Islanda. Le grandi nuvole in cielo aggiungono ulteriore interesse ad un paesaggio che è già, di per sè, fuori dall’ordinario.

Nikon D3 24/70 ISO 200 1/10 f 16



Durante la bassa marea, le onde che si ritirano lasciano segni profondi impressi nella sabbie rosse di Raudisandur. Un grandangolare spinto dilata la prospettiva, aumenta la profondità di campo mettendo in risalto il primo piano e, allo stesso tempo, allontanando lo sfondo. Dà l'impressione, a chi osserva la foto, di "entrare" nella scena, di trovarsi al posto del fotografo.

Nikon D700 ISO 200 14/24 1/15 sec f 22